

Viva Bush, Lenin e Mao Tse Tung

D'Alema aveva avvertito tutti. Se non passava la missione in Afghanistan il Governo non c'era più. Erano mesi che in Senato aspettavano un'occasione del genere. La **micromaggioranza** è stata battuta. D'Alema porta sfiga. Se ne stanno accorgendo anche i forzadiessini impegnati a fare inceneritori, parcheggi e megadiscariche.

La **politica filo Bush** non era nel programma dell'Unione. Neppure Vicenzalibanokabul. Che questo Governo debba cadere per aver voluto compiacere il maggior alleato dello psiconano, l'artefice di una guerra ingiustificabile in Iraq, è una presa in giro. Morire per Danzica e cadere per Kabul. L'Afghanistan sarà importante, ma nell'agenda dei problemi del Paese viene al **millesimo posto**. Provate, cari dipendenti, a chiederlo in un bar o al mercato. Il dipendente presidente **Napolitano** ha dichiarato appena dopo la manifestazione di 200.000 persone a Vicenza che: «Le manifestazioni di piazza sono legittime, ma è fuorviante farne il sale della democrazia.» Complimenti per il tempismo ungherese.

Avrei capito un Governo battuto sulla riforma elettorale per riconsegnare ai cittadini la possibilità di scegliere il candidato. O strabattuto su una legge per il conflitto di interessi. O frantumato per l'eliminazione delle leggi ad personam. In tutti questi casi avrebbe avuto la mia ammirazione.

Per Kabul no. Bastava chiedere a Gino Strada per sapere perchè.

Viva Bush, Lenin e Mao Tse Tung!